

# Tempi stretti per aderire alla sanatoria

*Scadenza troppo ravvicinata rispetto alle linee guida in arrivo entro fine anno*

Em. R. Fr. V.

Alla luce del recente Dpcm sulla certificazione ex articolo 23 del Dl 73/2022, che se acquisita mette al riparo dalle contestazioni anche per il credito d'imposta ricerca e sviluppo per gli anni 2015-2019, di cui all'articolo 3, del Dl 145/2013, è auspicabile un'ulteriore proroga del vicino termine del 30 novembre 2023 per presentare l'eventuale richiesta di riversamento. In tal modo, le imprese potranno avere più tempo per valutare tutti gli elementi per decidere se acquisire la certificazione o sanare eventuali situazioni dubbie, anche alla luce delle «linee guida» del Mimit che dovranno essere pubblicate entro il 31 dicembre 2023.

Ricapitolando in breve la norma sulla sanatoria, che ha già avuto nel tempo numerose modifiche e proroghe,, entro il 30 novembre 2023 deve essere inviato il modello di istanza di riversamento, approvato con il Provvedimento del 1° giugno 2022, mentre gli importi dovuti devono essere versati entro il 16 dicembre 2023, ovvero, in caso di rateizzazione, entro il 16 dicembre 2023, 2024 e 2025, con aggiunta in tal caso degli interessi legali sulla seconda e terza rata, decorrenti dal 17 dicembre 2023. Il riversamento dovrà essere cash; la procedura si perfeziona con il pagamento in unica soluzione o dell'ultima rata.

Il riversamento spontaneo è riservato ai soggetti che abbiano:

realmente svolto, sostenendo le relative spese, attività tuttavia in tutto o in parte non qualificabili come ammissibili nell'accezione rilevante ai fini del credito d'imposta;

applicato il comma 1-bis dell'articolo 3 del Dl 143/2013 in maniera non conforme alla disposizione d'interpretazione autentica di cui all'articolo 1, comma 72, della legge 145/2018;

commesso errori nella quantificazione o nell'individuazione delle spese ammissibili in violazione dei principi di pertinenza e congruità;

commesso errori nella determinazione della media storica di riferimento.

Un aspetto critico dell'istanza di riversamento è costituito dalla «dichiarazione analitica», da inserire in una parte liberamente editabile, in cui dovranno essere indicati le ragioni alla base della rideterminazione del credito di imposta.

La data spartiacque per la sanatoria è il 21 ottobre 2021; infatti, i pvc notificati entro tale data, ovvero gli atti impositivi notificati ma non ancora definitivi alla medesima data, possono essere sanati solo con il versamento integrale del quantum

dovuto; per i pvc e gli atti notificati dopo il 21 ottobre 2021 è invece possibile aderire alla sanatoria anche solo per la parte ritenuta critica.

Al quadro così delineato si aggiungono le variabili costituite dalle attività di controllo svolte dalle Entrate dopo il 21 ottobre 2021 e dalle lettere di compliance inviate dalla stessa Agenzia: tali situazioni, se non già sfociate in un Pvc, potrebbero usufruire della certificazione da parte di un soggetto abilitato secondo l'articolo 23, comma 2 del Dl 73/2022, non appena note le linee guida del Mimit. Ci sono quindi molti motivi per l'auspicata proroga del termine del 30 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA